



Padova, 25 giugno 2023

Mentre guido verso il Seminario, sono tallonato da un ciclista che probabilmente vuole sfruttare la scia della mia macchina per guadagnare velocità e fare meno fatica. Lo guardo spesso dallo specchietto retrovisore (un po' preoccupato per l'eccessiva vicinanza) e mi domando: "Chi glielo fa fare di mettersi in strada alle 14:30 di una Domenica di inizio estate?". Il pensiero nello stesso momento va a me e agli altri 360 componenti dell'assemblea sinodale: "Chi ce lo fa fare di metterci in strada alle 14:30 di questa calda Domenica, per partecipare alla terza sessione sinodale (3b per la precisione), quando potremmo essere al mare o in montagna o semplicemente a casa con il condizionatore acceso?". Deve avere una bella motivazione il ciclista in questione ma anche ce l'abbiamo noi: la voglia di cambiare le cose, di costruire o ricostruire le nostre comunità, di sognare la Chiesa di domani.

Comincia la sessione con la preghiera a cura della comunità di Voltabarozzo e la riflessione del Vescovo Claudio, che collega la nostra riflessione sui ministeri battesimali al percorso del Sinodo universale e l'Instrumentum laboris da poco pubblicato. Inizia poi un tempo disteso (finalmente!) di confronto e discernimento nel piccolo gruppo: siamo invitati a riflettere sui punti di forza e le opportunità da un lato e sui punti deboli dall'altro della proposta relativa ai ministeri battesimali e a chiederci se questa sia davvero la leva di cambiamento per il cammino della nostra Diocesi. L'esperienza del piccolo gruppo è sicuramente per me il tratto più entusiasmante del Sinodo, anche se non riesco mai a percepire il polso dell'intera assemblea, il clima di fondo, e questo è un vero peccato! Siamo tanti, è vero, ma credo che nel nostro riunirci ci sia un potenziale immenso, fatto della fede, delle esperienze di vita di ciascuno che meriterebbe di emergere di più attraverso degli interventi in plenaria e non solo nel ristretto gruppo di 12 fratelli e sorelle con cui sto lavorando in questi mesi.

Dopo la pausa siamo infine tornati nell'aula sinodale, la Chiesa del Seminario, e ci è stato spiegato il meccanismo della votazione. È la prima votazione ufficiale che compiamo come assemblea e siamo chiamati - con un po' di trepidazione - ad esprimerci in merito alla proposta sui ministeri, se proseguire con il percorso di approfondimento o rimettere tutto in discussione dopo la pausa estiva. Dopo un piccolo tempo di silenzio e di preghiera, abbiamo proceduto con le votazioni. Lo spoglio delle schede sarà a cura del cancelliere, Sara Ruffato, e nel giro di qualche giorno ci sarà notificato il risultato.

Mentre guido verso casa, torno col pensiero al ciclista che mi seguiva per stare dentro la mia scia. Tra i tanti dubbi che mi sono rimasti dopo la votazione, mi domando se sto vivendo questa esperienza come un cammino spirituale di ascolto dello Spirito Santo, se insomma sto cercando anch'io di seguire la scia dello Spirito Santo o se sto rischiando di farmi prendere dagli umori del momento, dalla superficialità o dalla stanchezza del momento.

È bello però e mi conforta sapere che stiamo pedalando insieme, sulla scia dello Spirito Santo.

don Paolo Zaramella